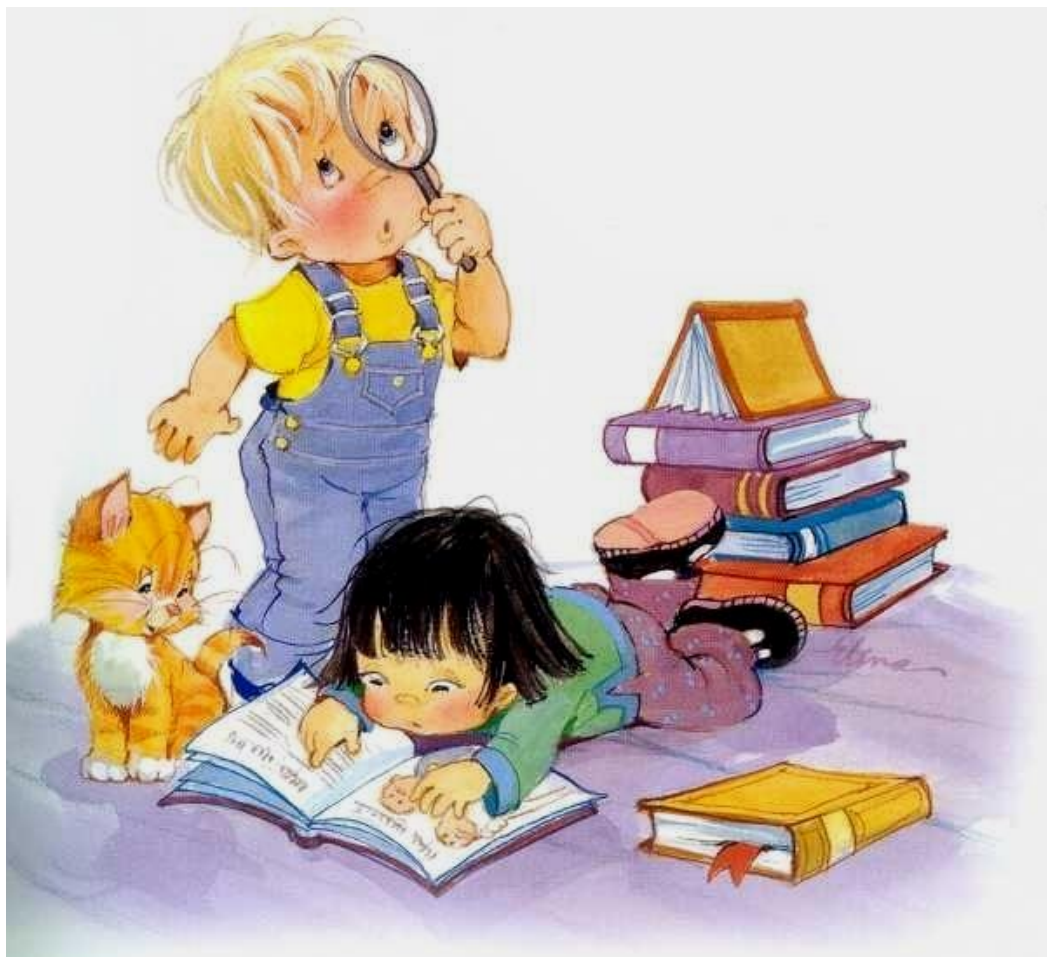


PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA - COTTOLENGO

Scuola dell'Infanzia paritaria "CASA ANGELI"

Via San Pietro Val Lemina, 28 - 10064 PINEROLO

tel 0121.322649 - fax 0121.76402 - cell.3407095577



P.t.O.F.

Piano triennale dell'offerta formativa

Anni scolastici 2025/26 – 2026/27– 2027/28

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento espressivo dell'identità della scuola che declina operativamente le scelte educative descritte nei documenti costitutivi quali lo Statuto dell'Ente gestore e il Progetto educativo. La sua redazione si richiama alle norme del D.P.R. n.275/1999 della Legge n.62/2000, della Legge n.107/2015 e dal D.M. n. 254/2012.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa.

Il PTOF è stato elaborato dal collegio docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola ed è stato strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione all'esplicitarsi delle nuove esigenze educative e formative e delle risorse economiche e di personale messe a disposizione della scuola. L'attuale stesura del P.T.O.F è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente gestore della scuola il 01/09/2022 e ha valore per gli anni scolastici 2022/23 – 2023/24 – 2024/25.

INDICE

1. PROGETTO EDUCATIVO
 - 1.1 contesto socio culturale
 - 1.2 identità
 - 1.3 finalità e caratteristiche
 - 1.4 soggetti coinvolti
 - 1.5 relazione scuola famiglia
 - 1.6 monitoraggio / valutazione

2. PROGETTO CURRICOLARE
 - 2.1 il curricolo
 - 2.2 obiettivi formativi
 - 2.3 handicap e svantaggio
 - 2.4 piano di inclusione
 - 2.5 accoglienza e continuità
 - 2.6 la documentazione
 - 2.7 verifica e valutazione
 - 2.8 attività di integrazione curricolare

3. AMBITO ORGANIZZATIVO
 - 3.1 strutture della scuola
 - 3.2 spazi
 - 3.3 tempi
 - 3.4 ritmi della giornata
 - 3.5 regolamento interno
 - 3.6 percorsi informativi e formativi e aggiornamento
 - 3.7 messa in rete con altre scuole del territorio

4. AMBITO GESTIONALE
 - 4.1 risorse umane
 - 4.2 risorse strumentali
 - 4.3 risorse del territorio
 - 4.4 organi collegiali

1. PROGETTO EDUCATIVO

CONTESTO SOCIO CULTURALE

Pinerolo, le cui origini risalgono all'anno mille, ebbe nella storia del Piemonte un posto di rilievo. I suoi statuti comunali risalgono al 1220 ed essi influenzarono tutta la legislazione medioevale dei paesi vicini e di diverse città.

Nel medioevo fu sede di vari ordini religiosi molto attivi che istituirono scuole e corporazioni religiose alle quali si deve lo sviluppo di varie classi sociali che si organizzarono per difendere i loro interessi, avviare forme di apprendistato ai vari mestieri e a dare vita a forme di assistenza sociale per i propri aderenti. Fu sede e capitale dal 1244 al 1418 del Principato d'Acaja; venne riconosciuta come città nel 1575 e fu capoluogo di provincia dal 1700 al 1859.

Dal 1749, dopo l'estinzione dell'Abbazia di Santa Maria che aveva esercitato per secoli il potere temporale oltre la giurisdizione ecclesiastica su un vasto territorio che comprendeva anche l'alta Val Susa, è divenuta sede vescovile.

Subì per ben tre volte la dominazione francese: 1532/1574, 1628/1706, 1769/1814 e questo contribuì ad assumere cultura, mentalità e forme di collegamento con la vicina Savoia.

Antica sede di tribunale, oggi le competenze di questo sono state estese territorialmente sino a comprendere parte della cintura torinese.

Sul territorio è presente da secoli la più storica comunità cristiana non legata al cattolicesimo romano. Dopo secoli di forti dissensi incomprensioni e lotte oggi le due comunità cristiane, la cattolica e la valdese, vivono nel rispetto vicendevole ed attuano anche forme di collaborazione.

Nel risorgimento italiano la città visse i moti per l'Unità d'Italia e nella Resistenza, sia al fascismo che all'invasione tedesca durante l'ultima guerra, si distinse in modo particolare. Da città inizialmente agricola, artigiana e mercantile, divenne città industriale per la presenza di industrie cartarie, tipografiche, tessili e metalmeccaniche.

Forte è stata la presenza di reparti militari ed è nota nel mondo per la Scuola di Cavalleria che, nel secolo scorso, ebbe il suo fulgore.

In questi anni più recenti la Regione Piemonte la costituì capoluogo di un comprensorio ed è attualmente sede di un Circondario provinciale. Numerose sono attualmente le sue istituzioni assistenziali, di beneficenza, sportive e di volontariato. Ha un grande ospedale che serve non solo la città, ma anche le vallate e case di riposo per anziani.

Nel territorio del comune operano nove parrocchie cattoliche, la chiesa valdese ed altri gruppi religiosi.

E' sede di Azienda Sanitaria Locale, Azienda Turistica, di Compagnia dei Carabinieri, di Presidio militare, di distaccamento della Polizia stradale di Tenenza della Guardia di Finanza.

Diverse sono le sue istituzioni culturali: biblioteche, musei, scuole ed enti musicali; sono presenti istituzioni scolastiche sia pubbliche che private di ogni ordine e grado e, da alcuni anni, facoltà

universitarie distaccate da Torino Il giornale "L'eco del Chisone", la cui redazione ha sede in Pinerolo, è il più diffuso tra quelli del Piemonte. Dotata di teatro privato, ha in fase di rifacimento il grande teatro comunale e sta per aprire una scuola per istruttori di equitazione per la diffusione di questo sport che si aggiungerà ai molti impianti sportivi dei quali è dotata.

La sua popolazione si aggira oggi sui 40.000 abitanti.

IDENTITA'

La Piccola Casa della Divina Provvidenza, fondata da San Giuseppe Cottolengo, è una istituzione civile ed ecclesiale. Ha come fondamento la Divina Provvidenza, come anima la carità di Cristo, come sostegno la preghiera, come centro i poveri essa comprende suore, fratelli, sacerdoti e laici che a vario titolo realizzano le sue finalità.

Le scuole "COTTOLENGO" sono un'espressione della più vasta opera Piccola Casa della Divina Provvidenza fondata da San Giuseppe Cottolengo nel 1828. fin dalle sue origini l'intento, mosso dalla carità cristiana, è quello di provvedere alla promozione integrale della persona, considerata unitariamente nelle sue dimensioni corporea e spirituale, e nella prospettiva della salvezza eterna che la fede cristiana professa come pieno compimento della creatura umana. Le attenzioni dell'opera si rivolgono ad ogni persona, con particolare riguardo a quelle che non avrebbero altro modo per veder soddisfatti degnamente i loro bisogni umani fondamentali.

La Scuola dell'infanzia "CASA ANGELI" di ispirazione cristiano-cattolica, in collaborazione con la famiglia, promuove lo sviluppo integrale del bambino, la costruzione del suo equilibrio e della sua autonomia.

La Scuola ha iniziato la sua attività educativa nell'anno 1970 a Pinerolo, Via Villaggio del sole per volere della "Piccola Casa della Divina Provvidenza"- TORINO. È sorta come risposta ai bisogni assistenziali ed educativi dei più piccoli della zona VILLAGGIO AZZURRO" e si è configurata subito come Comunità educante affidata alla passione carismatica educativa delle Suore di S. Giuseppe Cottolengo che ancora oggi continuano il servizio educativo e condividono con le educatrici laiche e le famiglie la spiritualità cottolenghina.

L'ispirazione cristiana e le peculiarità degli scopi della "Piccola Casa della Divina Provvidenza" sono assunte dalle Scuole "Cottolengo", e ne orientano i criteri di accettazione delle domande di iscrizione e di conduzione delle attività educative.

FINALITA' E CARATTERISTICHE

La scuola si pone la finalità di promuovere nei bambini le finalità educative indicate nelle Indicazioni nazionali per il curriculum.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed

educativo con le famiglie e con la comunità.

Consolidare l'identità significa:

- vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.
- Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'autonomia significa:

- avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie;
- esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa:

- giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti;
- significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise;
- essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa:

- scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni;
- rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise;
- implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti;
- significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

In quest'ottica, a fondamento delle sue scelte educative e didattiche, la scuola fa riferimento:

- a) i principi della Costituzione
- b) legge n. 53/03 e Nuove Indicazioni per il Curricolo (D.M. 16 novembre 2012)
- c) legge 13 luglio 2015, n. 107 La buona scuola
- d) i principi della Chiesa

Principi della Costituzione

Il PTOF della nostra scuola si ispira agli articoli 3, 33 e 34 della costituzione italiana e alla normativa vigente in merito alla legislazione scolastica. In particolare, la nostra scuola garantisce:

- l'uguaglianza, di tutti gli alunni senza discriminazione di sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e/o socioeconomiche.
- L'obiettività e l'equità nell'erogazione del servizio.
- La regolarità e la continuità del servizio offerto.
- L'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi in situazioni particolari (stranieri) e problematiche (handicap)
- La partecipazione alla propria gestione attraverso la corresponsabilità delle componenti presenti nel Consiglio di intersezione.
- Lo sviluppo delle attività extra – scolastiche, per realizzare la propria funzione di centro di promozione culturale, sociale e civile.
- L'aggiornamento e la formazione del personale docente in collaborazione con istituzioni ed enti culturali.
- Una programmazione che assicura nel rispetto della libertà di insegnamento dei docenti, la formazione del bambino secondo gli obiettivi formativi nazionali e comunitari.

Leggi e decreti

All'interno del suo progetto educativo/didattico, in riferimento all'autonomia progettuale, didattica, organizzativa la scuola tiene presenti le vigenti normative in materia scolastica, pensando e promuovendo con il proprio operare un'azione educativa centrata sulla 'persona' in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.

Principi della Chiesa

La scuola sviluppa il progetto educativo/formativo all'interno della concezione cristiana della vita prefiggendosi di raggiungere i seguenti obiettivi:

- La centralità della persona di Cristo e del suo insegnamento in riferimento alla Bibbia, alla tradizione, alla Chiesa.
- Il riconoscimento del valore e della dignità di ogni persona, dono di Dio, alla cui crescita va

finalizzata tutta l'attività educativa-didattica.

- La valorizzazione di tutte le dimensioni della personalità: fisiche, psichiche, spirituali per favorire uno sviluppo integrale.
- Favorire nel vissuto quotidiano esperienze di promozione dei valori umani, sociali e religiosi.
- Il riconoscimento della famiglia come prima e principale responsabile dell'educazione dei figli, chiamata a collaborare in modo continuo e coerente con la scuola.
- L'apertura alla chiesa locale e il dialogo con la comunità civile e le realtà sociali.
- L'attenzione particolare e la disponibilità per situazioni di bisogno.

I SOGGETTI COINVOLTI

I bambini

I bambini che arrivano alla scuola dell'infanzia hanno tutti una storia che li differenzia gli uni dagli altri, alcuni provengono dal nido altri no, hanno livelli di autonomia, di competenze, di capacità diverse. La scuola deve essere in grado di rilevare ed accogliere tali differenze, potenziare le capacità di ciascuno e promuovere quelle mancanti o in evoluzione.

Le famiglie

Sono il primo sociale che il bambino incontra, sono da considerare come portatrici di risorse che la scuola non può non valorizzare e far crescere in una rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise. la scuola può diventare un momento in cui la famiglia sarà stimolata a condividere finalità, contenuti e strategie educative concrete ed efficaci e a prendere coscienza delle loro responsabilità educative.

I docenti

Un indispensabile fattore di qualità della scuola è dato dalla presenza di insegnanti preparati, motivati, attenti e sensibili alle necessità dei bambini. La professionalità dei docenti si arricchisce attraverso la formazione continua in servizio, la riflessione e la costruzione di una comunità professionale ricca di relazioni orientate all'innovazione e alla condivisione.

RELAZIONE SCUOLA – FAMIGLIA

La scuola

- rende nota la propria offerta educativa
- motiva le proprie scelte didattiche
- esplicita le strategie, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione

La famiglia

- condivide il progetto educativo
- collabora alle attività proposte
- esprime pareri e formula proposte

Modalità di relazione

- incontro di presentazione della scuola nel mese di maggio per i genitori dei nuovi iscritti
- incontro assembleare di presentazione dell'anno scolastico (primi di ottobre)
- incontri individuali nei primi gg di settembre per i genitori dei nuovi iscritti, fine giugno per i genitori dei bambini grandi.
- Eventuali incontri individuali su richiesta nel caso ci fossero particolari necessità
- Incontri informativi assembleari
- Incontri periodici con il consiglio scuola a scopo aggregativo per l'organizzazione di feste, mercatino.

MONITORAGGIO/ VALUTAZIONE

È previsto un monitoraggio per verificare e valutare l'efficacia e l'efficienza del servizio, proporre eventuali adeguamenti, innalzare progressivamente la qualità dell'offerta formativa.

Eventuali segnalazioni di disservizio andranno comunque segnalate tempestivamente alla coordinatrice della scuola.

2. PROGETTO CURRICOLARE

IL CURRICOLO

La nostra scuola dell'infanzia ha scelto di operare secondo le direttive ministeriali (nuove indicazioni per il curricolo 16 novembre 2012) pur mantenendo alcune modalità adottate negli anni precedenti riconoscendone la validità.

Tutte le azioni educative saranno quindi finalizzate a riconoscere, ascoltare, sostenere e valorizzare ciascun bambino, favorendo un percorso educativo rispondente ai suoi bisogni e allo stesso tempo attento agli aspetti relazionali con i pari e con l'adulto.

Nello specifico la nostra scuola dell'infanzia:

il primo periodo è dedicato all'accoglienza organizzata in modo differenziato per le diverse età promuovendo attività e situazioni favorevoli all'osservazione.

Successivamente si lavorerà per progetti educativi documentati tramite schede di progettazione:

- Realizzati in piccoli gruppi omogenei o eterogenei a due livelli di età in situazione di laboratorio toccando una o più aree di sviluppo del bambino. Situazione che permette ai bambini di ruotare per lavorare con più insegnanti e fare riferimento quindi a più punti di vista diversi.

- Realizzati coinvolgendo tutti i bambini attraverso attività che possono prevedere uscite didattiche. In questi rientrano progetti didattici di ampliamento dell'offerta formativa (uscite in biblioteca, libreria, educazione stradale, ecc.) che variano a seconda della programmazione in atto.

Quest'anno la nostra scuola esegue la realizzazione del progetto "LA NATURA CI RACCONTA" che prevede la conoscenza del nostro territorio e delle mutazioni che le stagioni ci propongono, attraverso l'osservazione e attività pratiche.

Vengono preservati alcuni momenti in cui il lavoro di osservazione e la successiva fase di apprendimento si svolge nelle singole sezioni, rispondendo così alla esigenza dei bambini di stabilità e continuità nelle relazioni con gli adulti e coetanei.

Il Collegio Docenti ha scelto di documentare il processo di apprendimento del bambino attraverso la raccolta di alcuni materiali significativi (elaborati del bambino, fogli di ingresso e fascicolo personale, portfolio) riconoscendone il carattere prettamente formativo e didattico.

"scheda di progettazione"

TITOLO:	
TEMPI	➤
ETA'	➤
ATTIVITA'	➤
FINALITA'	➤
VERIFICA	➤
DOCUMENTAZIONE	➤

OBIETTIVI FORMATIVI

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

I CAMPI DI ESPERIENZA

1. *IL SÉ E L'ALTRO*
2. *IL CORPO E IL MOVIMENTO*
3. *IMMAGINI, SUONI, COLORI*
4. *I DISCORSI E LE PAROLE*
5. *LA CONOSCENZA DEL MONDO*

Per ogni campo di esperienza il documento nazionale ha predisposto “**traguardi per lo sviluppo della competenza**” che suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

Il sé e l'altro

(Traguardi per lo sviluppo della competenza)

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Relativamente alla religione cattolica:

Scopre nel Vangelo la persona e l’insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per iniziare a

maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo e il movimento

(Traguardi per lo sviluppo della competenza)

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Relativamente alla religione cattolica:

Esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, emozioni ed immaginazione.

Immagini, suoni, colori

(Traguardi per lo sviluppo della competenza)

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

Relativamente alla religione cattolica:

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

(Traguardi per lo sviluppo della competenza)

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

Relativamente alla religione cattolica:

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

(Traguardi per lo sviluppo della competenza)

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Relativamente alla religione cattolica:

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitando con fiducia e speranza.

La nostra progettazione è articolata su tre anni:

1° anno: La cultura

2° anno: L'intercultura

3° anno: La natura

Ogni Unità di Apprendimento è proposta in quattro tempi:

1° tempo della *scoperta* (un evento che suscita curiosità e pone domande a grandi e piccoli)

2° tempo del *dialogo* tra noi e con l'extra scuola (ascolto reciproco tra noi e dialogo con il territorio)

3° tempo della *ricerca* (libri, DVD, immagini...)

4° tempo della *comunicazione* (tutti al lavoro: raccontiamo le scoperte e le esperienze attraverso i diversi linguaggi della comunicazione).

HANDICAP E SVANTAGGIO

La nostra scuola in base ai principi di ispirazione che la contraddistinguono riserva particolare attenzione alle persone più deboli o a rischio.

Le docenti sostengono in prima persona l'eventuale processo di integrazione collaborando con gli operatori esterni dei servizi sociali.

PIANO DI INCLUSIONE

La nostra scuola dell'infanzia seguendo le linee guida per le politiche di integrazione nell'istruzione (2009) dell' UNESCO fa proprio il concetto che una scuola inclusiva deve sempre ' promuovere il diritto di essere considerato uguale agli altri e diverso insieme agli altri'.

Le insegnanti operano osservando tutti gli alunni (indistintamente/ differentemente) nella globalità della sfera educativa, sociale e politica intervenendo con strategie educative adeguate prima sul contesto poi sul singolo soggetto che necessita di risposte personalizzate nell'ambito dell'apprendimento scolastico, valorizzandolo e fornendogli così uguali opportunità a scuola.

Il gruppo di lavoro e di studio (GLHI¹) costituito dalle insegnanti:

- Rileva la presenza dei BES² nella scuola
- Informa ,coinvolge e collabora con le famiglie
- Raccoglie e documenta gli interventi didattici educativi posti in essere
- Si confronta con specialisti e consulenti
- Monitora e valuta il livello d'inclusività della scuola
- Elabora PAI³ e PEI⁴ riferito a tutti i bambini con BES mutabile in base alle esigenze di ogni singolo bambino.

ACCOGLIENZA E CONTINUITA'

Nella programmazione occupano un posto di particolare importanza l'accoglienza e la continuità: l'accoglienza perché focalizza l'attenzione sul presente cogliendo e valorizzando tutti gli aspetti che di esso vengono alla luce; la continuità, perché permette di proiettare nel futuro il presente, facendo in modo che ne diventi storia e punto di partenza per un lavoro che sia il più possibile mirato e a vantaggio del soggetto coinvolto.

L'accoglienza in particolare, non si limita al primo periodo di scuola ma è lo stile che caratterizza il clima scolastico di tutto l'anno. Essa prevede due ingressi differenziati:

i primi due giorni riservati ai soli bambini medi e grandi;

¹ GLHI: Gruppo di lavoro per l'integrazione e l'inclusività

² BES: Bisogni educativi Speciali

³ PAI: Piano Annuale per L'Inclusione

⁴ PEI: Piano Educativo Individualizzato

in un secondo momento vengono inseriti i bambini piccoli.

LA DOCUMENTAZIONE

Per ogni bambino le insegnanti documentano il percorso formativo, raccogliendo:

- le informazioni date dalla famiglia
- le descrizioni dei profili educativi del bambino
- gli elaborati più significativi dei bambini.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione è un momento importante che riguarda tutto il sistema scolastico formativo nel suo insieme ma anche le specifiche aree di intervento educativo didattico.

Deve essere intesa come forma di azione promozionale nei confronti dei bambini e autovalutazione per l'insegnante che provvederà in itinere a formulare proposte educative sempre più rispondenti alle esigenze reali dei bambini.

Il collegio docenti quindi, mette in atto azioni di verifica e di valutazione in momenti diversi dell'anno:

- un momento iniziale che delinea un quadro delle capacità con cui il bambino accede alla scuola dell'infanzia
- momenti interni al percorso educativo condivisi da tutte le insegnanti
- un momento finale di sintesi per la verifica degli esiti che permettono di cogliere: le competenze raggiunte, lo sviluppo affettivo/emotivo, le modalità di relazione.

ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE CURRICOLARE

La scuola materna Casa Angeli promuove attività di laboratorio che sono inserite nella programmazione educativa-didattica e contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino.

LABORATORI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA:

- laboratorio di attività motoria
- laboratorio di lingua inglese
- laboratorio di pittura
- laboratorio di drammatizzazione
- laboratorio di pre-grafismo
- laboratorio logico-matematico

- laboratorio coding
- laboratorio creativo
- laboratorio di lettura
- uscite didattiche inerenti al percorso di lavoro programmato.

Durante l'anno scolastico la nostra scuola vive momenti di festa e di condivisione che coinvolgono anche i genitori e i nonni :

- Festa dell'accoglienza dei bambini nuovi arrivati
- Festa degli Angeli custodi e dei Nonni
- Festa di Natale
- Iniziative solidali con il coinvolgimento delle famiglie
- Festa di Carnevale con maschere
- Celebrazione Pasquale
- Festa di fine anno con l'incoronazione dei *remigini* e tanti giochi

3. AMBITO ORGANIZZATIVO

STRUTTURE DELLA SCUOLA

La struttura è di proprietà dell'ente del 'Cottolengo'. Gli spazi interni ed esterni sono a norma di legge (L.626) e soddisfano i bisogni dell'utenza sia in termini di struttura educativa che di igiene e di sicurezza.

SPAZI

Lo spazio è il luogo privilegiato in cui sperimentare e sperimentarsi. La Scuola dell'Infanzia "Casa Angeli"- Cottolengo viene educativamente vissuta perché gli spazi e gli arredi non vengono lasciati alla casualità e all'improvvisazione, ma sono predisposti al fine di facilitare l'incontro di ogni bambino con le persone, gli oggetti e gli ambienti.

Durante l'emergenza Covid (dal 2020/2021) sono stati riorganizzati gli spazi per facilitare il lavoro del gruppo classe, evitando contatti tra i bambini e insegnanti di classi differenti.

Ad oggi, nonostante non ci siano più restrizioni specifiche, il collegio docenti ha deciso di mantenere alcune abitudini utili al contenimento del virus.

SPAZIO INTERNO

Nella nostra Scuola gli spazi sono così organizzati:

- **l'ingresso:** spazio di accoglienza e presentazione della scuola;
- **le sezioni sono tre:** in ciascuna troviamo *l'angolo del gioco, l'angolo della lettura, l'angolo della preghiera*;
- **Spogliatoi e servizi igienici** per ogni sezione;
- **la sala da pranzo e locale distribuzione pasti**
- **la sala polivalente** per attività varie anche di laboratorio e la biblioteca
- **la sala del riposo** *per i bambini più piccoli*
- **il grande salone palestra** *con spazi liberi e spazi attrezzati per il gioco strutturato*
- **la direzione e l'archivio**
- **la sala docenti**
- **spogliatoi e servizi igienici** per il personale
- **i servizi igienici** per disabili
- **la lavanderia**

SPAZIO ESTERNO

Lo spazio esterno comprende:

- **un ampio giardino** con zone verdi e ombrose,
- **una zona attrezzata** con vari giochi strutturati: castello, scivoli, dondoli, tenda...
- **servizi igienici**
- **parcheggio per il personale.**

Inoltre intorno alla Scuola è presente un ampio spazio collinare dove si coltivano orti con varie verdure e frutteto; spazio importante per l'osservazione del bambino e per eventuali esperienze.

TEMPI

La scuola è il luogo dove il tempo è totalmente e intenzionalmente predisposto per l'educazione.

La scuola osserva i seguenti orari:

Entrata: **ore 8.30/9.00**

Uscita intermedia: **ore 13.15/13.30** uscita regolare **15.45/16.00**

E' previsto un servizio di **pre-scuola** dalle ore **7.30** alle **8.25** per le famiglie e un servizio di dopo-scuola dalle **ore 15.45** alle ore **18.00**

La scuola è aperta da settembre a giugno e le vacanze sono regolate secondo il calendario scolastico. Si aggiunge poi un prolungamento estivo (ESTATE BIMBI) nel mese di luglio per il tempo di 3 settimane .

All uscita il bambino può essere consegnato solamente al genitore oppure a persona da questi delegata e segnalata tempestivamente alla direzione.

Si invitano i genitori ad essere puntuali sia all'entrata che all'uscita e a tutti i momenti di condivisione della vita della scuola. Essere puntuali è segno di rispetto nei confronti di tutti i bambini, del personale e dell'attività svolta con serietà. E' conveniente motivare alla coordinatrice o all'insegnante i ritardi o i permessi di entrata o di uscita fuori dall'orario stabilito.

RITMI DELLA GIORNATA

Alla Scuola dell'Infanzia "CASA ANGELI" -COTTOLENGO la **giornata scolastica** è così strutturata:

- Tempo di accoglienza;
- Tempo di consegna;
- Tempo del laboratorio: (psicomotricità, espressione artistica, ambientale...);
- Tempo dedicato alla cura e all'igiene personale;
- Tempo del pranzo;
- Tempo del gioco libero e di libera decisione;
- Tempo personalizzato e individuale.

REGOLAMENTO INTERNO

Servizio mensa

La scuola dispone di un servizio mensa, con cucina interna, conforme alle tabelle dietetiche approvate dall'A.S.L. e in regola con le autorizzazioni e norme igienico - sanitarie.

- In occasione di compleanni, eventuali dolci per la festa devono essere confezionati o provenienti da pasticcerie o case alimentari, con le dovute etichette secondo la norma vigente.

Aspetti igienico-sanitari

La salute del bambino è molto importante:

- il bambino viene a scuola in buone condizioni di salute nel rispetto di sé e degli altri compagni. La scuola dell'infanzia vigila sullo stato degli alunni, quando il bambino sta poco bene rimane a casa.
- le assenze dei bambini devono essere sempre motivate. In caso di malattia i genitori sono tenuti a informare la coordinatrice o chi per essa.
- Le medicine non possono essere distribuite a scuola... e a maggior ragione gli antibiotici.
- nel caso in cui il bambino necessiti di una specifica dieta alimentare è indispensabile il certificato medico.

Infortuni

Ogni bambino è assicurato con la formula scolastica che prevede la copertura per la durata dell'orario scolastico; in caso di **infortunio** i genitori sono pregati di conservare, la documentazione medica e relative spese che verranno allegate alla denuncia presentata dall'amministrazione alla compagnia assicurativa.

PERCORSI INFORMATIVI E FORMATIVI E AGGIORNAMENTO

La scuola considera la formazione continua un diritto- dovere dei docenti e pertanto promuove e favorisce l'aggiornamento professionale.

Le insegnanti sono coinvolte in attività di aggiornamento a livello culturale e pedagogico didattico e in corsi per la formazione obbligatoria. Le attività si concretizzano in:

- giornata formativa fism
- corsi di aggiornamento promossi dalla FISM e dal centro di formazione Francesco Faà di Bruno
- corsi di aggiornamento per l'insegnamento della religione cattolica
- eventuali altre proposte formative

- corso Haccp 155/97
- corso antincendio 151/11
- corso per la sicurezza e pronto soccorso DL 81/08

MESSA IN RETE CON ALTRE SCUOLE DEL TERRITORIO

La nostra scuola fa parte di un progetto di coordinamento territoriale CPT tra le scuole tale esperienza ha lo scopo di:

- sviluppare una maggiore visibilità sul territorio
- evitare l'isolamento delle singole realtà, favorendo la collaborazione
- creare l'abitudine al dialogo, al confronto, allo scambio di dati e informazioni

4. AMBITO GESTIONALE

RISORSE UMANE

La nostra principale e grande risorsa è **il bambino** in tutto il suo essere, attorno al quale interagiscono più persone.

- **La famiglia:** ambiente naturale all'interno della quale si realizza la prima educazione dei figli, viene chiamata a condividere e sorreggere tutte le scelte riguardanti il bambino
- **la coordinatrice:** cura l'organizzazione, il buon funzionamento e l'andamento generale della scuola
- **Le insegnanti:** sono le responsabili primarie dell'educazione dei bambini della sezione
- **il personale non docente** collabora in modo positivo con i docenti e si prende cura dell'aspetto igienico sanitario della scuola

RISORSE STRUMENTALI

- *sussidi:*

testi per docenti e libri per bambini;

materiale ludico strutturato per la sperimentazione, l'osservazione, la ricerca e le operazioni logiche, per la pittura, le attività manipolative, i travestimenti;

televisore, videoregistratore, proiettore, DVD, videocamera, macchina fotografica digitale;

- *attrezzi:*

materiale vario per attività motoria, per educazione stradale, per gioco libero, strumenti musicali;

RISORSE DEL TERRITORIO

i Nidi e la Scuola primaria con la quale si instaurano rapporti per la continuità scolastica; il comune, la biblioteca varie associazioni locali (alpini...); Nizza Cavalleria; l'ambiente naturale...

ORGANI COLLEGIALI

Per una partecipazione democratica alla vita della scuola sono stati istituiti e funzionano i seguenti organismi (L.62/2000 art.1 c.4/c):

- **Assemblea generale dei genitori:** è costituita da tutti i genitori dei bambini iscritti alla scuola, ed è convocata dalla coordinatrice.
- **Assemblea di sezione:** è costituita dai genitori e dagli insegnanti di ogni sezione per discutere, riflettere e valutare insieme. Si riunisce almeno due volte all'anno
- **Collegio docenti:** presieduto dalla coordinatrice,
 - pianifica il percorso educativo progettato
 - verifica periodicamente se gli obiettivi programmati sono stati raggiunti e, se è il caso, individua strategie più adeguate
 - valuta l'andamento complessivo dell'azione educativo-didattica.

Per la VALUTAZIONE, il collegio docenti si riunisce a fine anno scolastico (Maggio/Giugno) per valutare con un semplice profilo, il percorso e i traguardi di ogni singolo bambino in uscita. Come riferimenti vengono utilizzati il portfolio e questionari vari.

Per ciò che riguarda le scelte progettuali, il collegio si riunisce a fine Giugno utilizzando guide didattiche, esperienze acquisite durante i corsi di aggiornamento per stendere una programmazione annuale che periodicamente viene integrata tenendo conto del Progetto Educativo triennale.

- **Consiglio di intersezione:** costituito dalle insegnanti e da un genitore per sezione. Si riunisce almeno quattro volte l'anno e ogni volta si renda necessario prendere decisioni o valutare.
- **Collegio docenti di territorio:** è costituito dalle insegnanti e dalle coordinatrici delle scuole dell'infanzia dell'Ente gestore della regione Piemonte
 - per incontri vari di formazione guidati da specialisti
 - per favorire lo scambio d'esperienze tra le diverse scuole

il presente piano triennale dell'offerta formativa

è stato condiviso e approvato da tutte le componenti scolastiche

in data 12 /01/2026

INSEGNANTI

Aversa Loredana (insegnante di sezione)

Donato Giuseppina (insegnante sostegno)

Kaba Iris (insegnante di sostegno)

Tesio Marika (insegnante di sostegno)

Molteni Francesca (jolly e laboratori)

Tisi Rosa (coordinatrice e insegnante)

Soatti Marina (assistente ai servizi)